

perchè credeva che con le mie dichiarazioni già gli avessi anticipatamente risposto.

Io non spero di persuaderlo che non si tratta di complicare la legge con disposizioni, che ne rendano più difficili la discussione e l'approvazione, ma che invece chiarendo la questione della scuola popolare complementare si tratta di semplificare la discussione stessa e renderla più agevole.

Egli ha tutto il diritto di attribuirmi tutte le responsabilità che crede, ma non ha ragione di dubitare delle mie dichiarazioni, quando espongo i motivi per i quali domando alla Camera, d'accordo con la Commissione, questa momentanea sospensione della legge; e non ha ragione soprattutto di credere che io abbia voluto evitare fra due correnti diverse una discussione o che io abbia invece voluto indefinitivamente rinviare una legge, che desidero invece e voglio seriamente e praticamente discutere. Queste dichiarazioni ho ripetute e ripeto: ogni corrente doppia o tripla o quadrupla potrà manifestarsi nel bilancio della pubblica istruzione. Il ministro quindi non sfugge alla Camera; per ora egli crede di far bene salvando da una discussione *troppo precipitata* nell'interesse della educazione nazionale, uno dei più importanti disegni di legge.

Garelli. Ho domandato di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Garelli. Mi permetta la Camera due sole parole. Io vorrei avere l'autorità, che non ho, per rivolgere una calda preghiera alla Camera, quella cioè di volere accogliere la proposta fatta dall'onorevole ministro e consentita dalla nostra Commissione parlamentare.

La Camera non può dimenticare le fasi di questo disegno di legge e deve render giustizia alla delicatezza dell'attuale ministro della pubblica istruzione che, avendo trovato questo disegno allo studio della Camera, non si è valso del suo diritto di ritirarlo, di studiarlo novellamente, di presentarlo in suo nome, di assumerne la paternità e quindi la responsabilità. Questo disegno di legge è stato affidato ad una Commissione, che esaminando il disegno di legge già stato approvato dal Senato lo ha creduto deficiente, e lo ha creduto deficiente in ciò, che era la necessità maggiore, la necessità suprema del paese.

Piuttosto che aumentare solamente lo stipendio degli insegnanti fu riconosciuto giusta e doverosa e più urgente una riforma negli ordinamenti degli studi.

Fu già detto dall'onorevole relatore in questa medesima seduta che, dacchè la Camera italiana

siede, sopra un disegno di legge sull'istruzione secondaria nessuna discussione ancora si è fatta.

Or bene, dati questi fatti, che la Camera non può disconoscere, io credo che essa non venga meno alla propria dignità, e rispetti anche ad un tempo le convenienze verso il Governo; se accetta che il disegno di legge venga confortato da tutti quei complementi, che lo possono rendere più facilmente accettabile.

L'aggiunta, che il ministro si propone di fare, si comporrà di due o tre articoli concernenti le scuole complementari, e perchè la Camera vuol impedire che questo disegno di legge venga più completo?

Presidente. La Camera non impedisce nulla, onorevole Garelli.

Garelli. Perdoni onorevole presidente, io non sono fuori della questione, e finisco ripresentando la preghiera alla Camera che voglia accettare la proposta dell'onorevole ministro, consentita dalla Commissione, che venga la discussione fatta, quando sia studiata la proposta della scuola complementare, presentata dall'onorevole ministro.

Voci. La chiusura! la chiusura!

Presidente. Delle opinioni se ne sono espresse molte, ma di proposte concrete non ne fu fatta alcuna.

Ora prego la Camera di prestarmi attenzione.

Come ho già detto, il lavoro della Camera può procedere in questo modo: per prima cosa si iscriveranno nell'ordine del giorno i due disegni di legge, per autorizzazione a comuni e alla provincia di Modena di eccedere la sovrimposta.

Poi metterò immediatamente nell'ordine del giorno il trattato con la Grecia, poichè è dichiarato d'urgenza e la relazione sta per essere distribuita.

Quindi metterò nell'ordine del giorno il disegno di legge sulla leva di terra, perchè sollecitamente deve essere trasmesso all'altro ramo del Parlamento.

Poi metterò la requisizione di quadrupedi in tempo di guerra; unicamente perchè è dubbio che la relazione sul bilancio di agricoltura e commercio possa esser pubblicata domani, in tempo per poter essere esaminata; altrimenti si intende che questo bilancio avrà la precedenza secondo la massima stabilita, che le relazioni dei bilanci prendano il posto sugli altri disegni di legge. Poi il trattato col Nicaragua. Se nel frattempo verranno presentate altre relazioni di bilanci evidentemente saranno iscritte nell'ordine del giorno e piglieranno il posto sugli altri disegni di legge.